



OBSERVATOIRE EUROPEEN DU PLURILINGUISME



La Lettera dell'OEP N°54 (maggio 2014 – Speciale elezioni europee)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Editoriale : Il regime linguistico dell'Europa, una questione sempre di attualità

L'OEP non ha da prendere posizione sui programmi dei gruppi politici del Parlamento europeo nè sulla personalità dei candidati* all'elezione del presidente della Commissione europea.

Tuttavia, come era prevedibile, le evoluzioni istituzionali implicate dal Trattato di Lisbona hanno come effetto di porre nuovamente la questione del regime linguistico dell'Unione europea.

Ricordiamo l'innovazione del Trattato di Lisbona su questo piano.

Il presidente della Commissione europea non è più « designato dal Consiglio europeo », scelta che viene in seguito « approvata dal Parlamento europeo », bensì egli è « eletto dal Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo », il quale deve « tener conto dei risultati dell'elezione al Parlamento europeo ».

Le conseguenze di queste inflessioni significative sono molteplici.

1) Cominciamo per prima cosa da ciò che avrebbe potuto essere solo un fatto di cronaca.

Il 15 maggio 2014 ha avuto luogo il grande dibattito della campagna per l'elezione del presidente della Commissione europea.

Poiché i candidati alla presidenza della Commissione europea vengono designati dai gruppi politici del Parlamento europeo, alcuni hanno già iniziato la loro campagna e ciò nella lingua del paese che li accoglie.

In modo del tutto naturale, essi si iscrivono nel tracciato dei lontani precursori dell'idea europea che avevano perfettamente capito l'importanza delle sfide linguistiche.

Senza voler spingere troppo avanti il paragone, torniamo un po' sulla nostra storia europea. Carlo V (1500-1558) aveva appreso le lingue del suo impero man mano che lo costruiva attraverso alleanze dinastiche. Gli si attribuisce il detto : « Un uomo che parla quattro lingue vale quattro uomini ».

Riferimento più lontano, quando, sulle rovine dell'Impero carolingio, si è trattato di costituire un'unione tra un reame germanico e un reame di lingua romanica, Carlo il Calvo e Luigi il Germanico fanno giuramento a Strasburgo (14 febbraio 842) in lingua romanica e in tedesco (medioevale), Carlo il Calvo fa giuramento a suo fratello Luigi in tedesco medioevale (tedesco) e Luigi fa giuramento a suo fratello Carlo in lingua romanica, che diventerà il francese. Il giuramento di Strasburgo avrebbe potuto essere scritto in latino. Per ragioni politiche, fu redatto e proclamato nelle tre lingue fondatrici : ...->

Direzione e redazione:
Christian Tremblay e Astrid Guillaume

La Lettre de l'OEP est traduite bénévolement en [allemand](#), [anglais](#), [bulgare](#), [croate](#), [espagnol](#), [grec](#), [italien](#), [polonais](#), [portugais](#), [roumain](#) et [russe](#). Les textes sont accessibles en ligne. Merci aux traducteurs. Vous pouvez ajouter d'autres langues

Potete anche ritrovare le Lettere precedenti [cliccando qui](#)

In questo numero

Edito : **Il regime linguistico dell'Europa, una questione sempre di attualità**

- Altri annunci e pubblicazioni
- Articoli recenti da non perdere

-> tedesco medioevale, francese medioevale e latino. Il simbolo era forte e passava attraverso le lingue.

Orbene, cambiamento d'epoca, il [regolamento](#) dell'Eurovisione del 15 maggio ha previsto che l'animazione si faccia in inglese, che i candidati inizino con una dichiarazione di un minuto in inglese e che il dibattito si tenga in inglese.

Per l'OEP, questa scelta editoriale, effettuata da un'istanza professionale senza legittimità politica, è una mostruosità giuridica, intellettuale, strategica e politica.

Giuridica in primo luogo, nella misura in cui regolamentare un dibattito televisivo davanti a diverse centinaia di milioni. ->

-> **di** spettatori, è un atto politico la cui regolamentazione dovrebbe dipendere esclusivamente da un'istanza indipendente e legittima, vale a dire istituita dai poteri pubblici

Intellettuale in seguito, perchè nessuno dei candidati è anglofono.;

Le loro lingue materne sono il tedesco, il fiammingo, il greco ed il francese. Sono inoltre tutti poliglotti.

Certo, tutti rappresentativi di una elite europea colta, parlano tutti correntemente l'inglese. Ma il loro plurilinguismo, che sarebbe bene valorizzare, risponde meglio alle necessità del mondo d'oggi di un monolinguisma mediatico e riduttore. Gli Americani stessi, benchè così monolingui, malgrado l'avanzata interna dello spagnolo modifichi un po' la situazione interna, cominciano oggi a capire la necessità del plurilinguismo in un mondo in cui la loro dominazione ha ceduto molto terreno. Allora perchè aggrapparsi ad una visione anglomaniaca che si dà le apparenze della modernità, ma che è in realtà sorpassata, vecchiotta e sfasata in rapporto alle necessità attuali?

Strategica, poichè in qual modo i popoli europei che hanno tendenza attualmente a staccarsi dall'Europa potrebbero trovarvi un maggior interesse se non ci si indirizza loro nella loro lingua? Si auspica che il fossato si allarghi ancor di più tra i politici e le popolazioni? E' esattamente la strategia opposta che sarebbe stato preferibile adottare.....

Politico infine, perchè l'inglese non è e non sarà mai la lingua dell'Europa. Il fatto che i funzionari della Commissione europea, fra i quali i veri anglofoni siano ultra minoritari, utilizzino più l'inglese delle altre lingue europee, più per influenza sociologica che per necessità pratica, non basta a fare dell'inglese la lingua dell'Europa. La realtà sul terreno ne è molto lontana

Il motto dell'Europa è *Uniti nella diversité*, e il principio della diversità linguistica e culturale è riaffermato dal Trattato di Lisbona.

I trattati hanno istituito il plurilinguismo, vale a dire non solo il riconoscimento dell'eguaglianza delle lingue europee tra di loro, ma anche l'obiettivo che ogni cittadino sia capace di comunicare in almeno due lingue oltre alla sua lingua materna. Mentre scriviamo queste righe, non sappiamo come si svolgerà il dibattito in Eurovisione. Gli organizzatori hanno rifiutato di cambiare il loro [regolamento](#), ma non hanno potuto rifiutare ai candidati il diritto di ogni cittadino europeo di esprimersi nella propria lingua e nella o nelle lingue europee di sua scelta, diritto che il Parlamento europeo sa gestire regolarmente per circa 800 deputati. Abbiamo espresso in un [comunicato](#) il nostro sentimento.

2) Altro soggetto importante : le disposizioni di spirito dei candidati rispetto alla questione linguistica. Abbiamo fatto un test : abbiamo esaminato i loro siti Internet. Ne diamo i [risultati on line](#). Se la classifica che abbiamo stabilita non vi soddisfa, vi invitiamo a contattare il vostro candidato favorito e ad attirare la sua attenzione sulla necessità di essere più attento alle questioni linguistiche e ad abbandonare il cliché del "tutto inglese", marchio del conformismo e di una totale assenza di sguardo critico sul mondo d'oggi. E' importante sapere come il futuro presidente della Commissione europea agirà sul piano linguistico, nelle sue manifestazioni pubbliche e nel funzionamento generale della Commissione.

3) Le lamentele linguistiche a carico della della Commission sono ...->

-> triplici :

- Il sito Europa è molto eterogeneo : allorchè la maggior parte delle direzioni generali rispetta le regole del plurilinguismo e i loro siti Internet sono molto sovente in tutte le lingue dell'Unione europea, e *a minima* in tre lingue, alcune non rispettano affatto la regola e sono al 99 % in inglese, senza alcun motivo ben inteso.

- Una buona metà della quarantina di agenzie esecutive, benchè facciano riferimento nel loro statuto al regolamento 58/1, non rispettano il regime linguistico dell'Unione europea nella loro comunicazione e particolarmente nei loro siti Internet. Non vi è altra spiegazione se non le preferenze personali dei gruppi che le costituiscono. Queste pratiche sono totalmente inaccettabili.

- Infine, sappiamo tutti che 80 % dei testi prodotti dall'Unione europea sono redatti dapprima in inglese da dei funzionari che non sono anglofoni. Per garantire la qualità dell'inglese utilizzato, i testi sono corretti da un gruppo di traduttori professionali. Che un redattore tedesco rediga in inglese un testo che sarà in seguito tradotto in tedesco ha di che sorprendere, e l'esempio è generalizzabile a tutte le lingue dei funzionari che operano alla Commissione europea. E' tempo di liberare i cervelli !

Ecco delle questioni d'ordine linguistico sulle quali, fra tanti altri soggetti altrettanto importanti, il nuovo presidente della Commissione europea dovrà riflettere.

Che tutti coloro che, come noi, pensano che queste questioni non sono secondarie, agiscano affinché il futuro presidente della Commissione le consideri con attenzione e ne tragga conseguenze concrete.

* Jean-Claude Juncker (Partito Popolare Europeo), Franziska Keller (per i Verdi), Martin Schulz (partito socialista europeo), Alexis Tsipras, presidente del partito della Sinistra europea, Guy Verhofstadt (Alleanza dei liberali e dei democratici per l'Europa).

Articoli da non perdere

| | |
|---|---|
| Comunicato : 15 maggio 2014 - un dibattito in Eurovisione che riguarda tutti i cittadini! |  |
| UNESCO fa suo l'obbiettivo di 2 lingue oltre alla lingua principale d'insegnamento (1+2) |  |
| Elezioni europee – Tra i cinque candidati alla presidenza della Commissione, quali sono i più plurilingui ? |  |
| Dibattito Eurovisione 15 maggio 2014 – Elezione del presidente della Commissione europea - L'inglese deve essere la lingua della campagna ? |  |
| E.U. Combatte per Ottenere che Ciascuno Parli la Medesima Lingua nell'Istruzione |  |
| Cortes nas despesas do Parlamento Europeu ameaçam o multilinguismo |  |
| Lettera aperta di protesta dei lettori linguistici di lingua tedesca alle università italiane |  |
| Keep Your Multilingualism to Yourself |  |
| ASAP, FYI, brainstorming : i 15 anglicismi più insopportabili dell'ufficio (Huffington Post) |  |

Annunci e pubblicazioni

| | |
|--|---|
|  | <p align="center"><u>Un museo, centro di scoperta delle lingue del mondo, nel cuore di Parigi</u></p> <p>Onnipresente fino all'intimità dei nostri sogni, il linguaggio svolge un ruolo determinante nella nostra vita. Su circa 170m², l'esposizione permanente MUNDOLINGUA vi invita a scoprire i suoi segreti attraverso una visita insolita delle sue numerose alcove thématiques.</p> <p>Se siate debuttanti o conoscitori, l'esposizione è accessibile a tutti. Essa comporta diversi livelli d'accesso, attraverso letture e ascolti su schermi tattili, due giochi, delle interazioni con numerosi oggetti insoliti : testa sonora, alberi delle lingue, cubi e mattoni sintattici, diversi strumenti utilizzati dai linguisti di terreno, fac-similé della Pietra di Rosetta, macchina di criptaggio Enigma etc.</p> <p align="center">ASSOCIATION MUNDOLINGUA</p> <p align="center">10 rue Servandoni – 75006 Paris - tél. +33 (0)1 56 81 65 79 http://www.mundolingua.org/ - contact@mundolingua.org Ouvert tous les jours de 10h – 19h</p> |
|  | <p>La revue du <i>Synergies Italie</i>, revue du GERFLINT, lance un appel à contributions pour la publication du n°11 sur le thème :</p> <p align="center"><i>Le commerce de la parole entre linguistique et économie</i></p> <p align="center">Coordonné par Giovanni Agresti, Université de Teramo</p> <p align="center">Date limite de soumission des propositions : 30 mai 2014</p> <p align="center">http://gerflint.eu/publications/synergies-italie.html</p> |
|  |  <p>1er Congrès International de Linguistique Appliquée à l'Enseignement des Langues : En route vers le multilinguisme, un lieu de rencontre où les chercheurs et enseignants, experts autant que débutants partagent les résultats de leurs études et expériences didactiques.</p> <p>> En savoir plus</p> |
|  | <p>XI Congreso Internacional Traducción, Texto e Interferencias</p> <p>El Congreso de 2014 versará, como bien aclara su título, sobre la amplia temática de la teoría y la práctica de la traducción, con especial incidencia en los tipos de traducciones, y los traductores.</p> <p>La fecha límite para la presentación de los resúmenes finalizará el 30 de junio de 2014</p> <p>Lengua(s) oficial(es) del evento: español, inglés, alemán, francés</p> <p>>> Más información >></p> |
|  | <p align="center">Colloque du CERiJE (Centre de Recherche Interdisciplinaire en Juritraductologie) 19 et 20 juin prochains à Paris, à la Maison de l'UNESCO. « La pertinence d'une juritraductologie : pour les universitaires,</p> |

les juristes, les traducteurs et les citoyens »

Ce colloque vise à montrer les enjeux du rôle du traducteur-interprète dans les contextes de la mondialisation et judiciaire.

Pour en savoir plus : <http://www.cerje.eu/manifestations-scientifiques-1/>

Se non desiderate più ricevere questa Lettera d'informazione, rispondete semplicemente Non per posta elettronica.